

«Sono il custode di una caffettiera»

Musei dell'industria: a Omegna, dove sono in mostra pentole e coltelli

MATTEO SEVERGINI

OMEGNA A volte capita di trovarsi nel giro di poco tempo in situazioni talmente diverse tra loro che perdi coscienza di ciò che ti sta capitando. Come dopo un volo transoceanico. Arrivato a destinazione, pensi che poche ore prima eri su un lago prealpino a bere una birra nel tuo bar preferito e fumarti una sigaretta in santa pace. Allora in aeroporto istintivamente ti guardi intorno alla ricerca di gente che conosci: cerchi magari la cameriera carina del bar per farti dare un'altra birra.

Ti volti, guardi in giro e cerchi tra la folla e tra i carrelli colmi di bagagli, la ragazza e altre facce conosciute. Ma non trovi nessuno. Vorresti parlare con gli amici di cosa hai fatto l'ultimo fine settimana, cosa farai il prossimo, dell'ultimo libro che hai letto e che ti ha inchiodato dalla prima pagina all'ultima e che consiglieresti a tutti, parlare dell'ennesimo rigore relegato alla Juventus e di donne... insomma parlare di tutti gli argomenti archetipi dei discorsi da bar. Ma non trovi nessuno. Hai vicino a te gente che parla d'altro. Se poi questa situazione si ripete giorno dopo giorno, allora la tua perdita di identità è una costante e cerchi di abituarti alle diverse situazioni in cui sei inserito o in cui ti hanno inserito.

È in questo quadro (che potrebbe ricordare un dipinto di Munch) che un giovane curatore culturale di una Fondazione, Fondazione Museo Arte e Industria di Omegna per l'esattezza, lavora. Questi si trova ancora nella zona intermedia tra gli studi universitari e l'impegno di curare e coordinare il progetto culturale di una Fondazione. Se poi da una parte, dentro di sé, nel sangue in mezzo a troppi trigliceridi (uno dei tanti ricordi bolognesi), vi è la facoltà dei Dams e dall'altra la Fondazione che si oc-

cupa di recupero e conservazione del patrimonio industriale del territorio delle ditte produttrici di casalinghi, e quindi ha a che fare anche con ditte come Alessi, Bialetti, Calderoni, Piazza, Lagostina e altre, lo spavento è sottolineato ancora di più. Non come un volo transoceanico, ma un viaggio su un altro pianeta. Beh, a dire il vero, insieme alle ditte che sarebbero anche politiche della città che fanno la loro parte che, come si dice in gergo, vogliono mettere il becco... quasi sempre a sproposito ma questo è un altro discorso che si salta a gambe pari dopo aver preso la giusta rincorsa per non sbagliare.

Allora cerchi di concentrarti, di usare tutte le tue conoscenze, gli espedienti validi e onesti che conosci, e come dicono alcuni la buona volontà. Insomma ti metti in gioco, giocando seriamente seguendo le regole. Cerchi anche di tagliare momentaneamente i fili che ti legano al tuo recente passato, dimenticandoti che due giorni prima eri a Bologna con i tuoi amici a parlare di letteratura poliziesca e noir, cerchi di scordarti della festa privata in casa con un sacco di gente interessante e che questa festa è perfettamente riuscita, perché alle quattro di notte è arrivata la Polizia chiamata dai vicini a chiedere di fare meno confusione e diminuire il livello dei decibel delle voci e delle etichette.

E ce la fai a concentrarti e a fare il possibile anche quando hai di fronte a te persone che in pensiero in modo diverso dal tuo e dagli altri e che vengono ascoltati maggiormente perché vestono

in giacca e mentre tu hai solo un paio di jeans neri e un pizzetto mal curato. Ma a volte è meno dura. Sbatti contro un muro di gomma rivestito da un'impermeabilizzazione perfetta che ti rimanda tutto ciò su cui hai pensato, riflettuto e detto. Allora che fare? Cerchi di pensare che quello che stai facendo lo fai sì per te ma soprattutto per chi verrà a vedere le cose che tu hai fatto e allora ti rincuori e vai avanti. E intanto pensi a un metodo per ovviare a questi inconvenienti. Non ascoltare più nessuno? Impossibile. Ascoltare tutti e soddisfare tutti? Impossibile. Cosa fare? Certo sarebbe «interessante» eliminare il problema alla radice. Estirparlo. Eliminare la persona che ti è più antipatica che secondo te dice le più grandi scemenze. Pensi che potresti farlo fuori con lo spremiagrumi Alessi (quello a forma di ragno, astronave o quello che volete voi, per intenderci) e cucinarlo nella pentola a pressione Lagostina del 1959. Terminata la cottura servilo a tavola su un vassoio Piazza ben guarnito di verdure e mangiarlo usando le posate Calderoni degli anni Venti. E alla fine berti un caffè fatto con la prima caffettiera Moka Bialetti del 1933.

Tutto questo non è ovviamente possibile ma una cosa invece è possibile: che voi prendiate la vostra automobile e arrivate a Omegna sul lago d'Orta. Parcheggiate al Forum e visitate il museo, la collezione museale permanente degli oggetti storici della produzione industriale cusiana e le altre sezioni della mostra (torni e utensili del secolo scorso, una mostra fotografica di una ex ferriera e altro ancora) e alla fine del percorso invitate il curatore culturale al bar a bere una birra con voi per parlare di storia industriale, oggetti e casalinghi, letteratura poliziesca e noir e anche, perché no, di argomenti archetipi da bar.

IL FORUM SUL LAGO
Nel distretto dei casalinghi un museo per ricordare il lavoro e il grande design

Quando la vecchia Moka diventa un pezzo d'antiquariato Una fondazione per il distretto del Casalingo made in Cusio

Tutto quanto fa archeologia industriale. Anche le zone più impervie riciclano le loro aree industriali per andare incontro alla moda del momento: i musei dell'industria. Non si è sottratta Omegna, sul lago d'Orta, distretto del Casalingo, ovvero polo produttivo di padelle e pignatte per ogni uso. A settembre si è infatti aperto il ciclo di attività della Fondazione Museo Arte e Industria che va sotto il titolo di Forum di Omegna, nell'area dell'antica ferriera Cobiachi a pochi metri dal centro storico. Due le sezioni: da una parte il centro congressi e la parte per le esposizioni temporanee, dall'altra la Collezione museale permanente per conservare "chicche" da cucina come la prima caffettiera Bialetti (la moka passata per le case di mezza Italia) o la mitica pentola a pressione Lagostina che con il suo fischio è stata la gioia o il terrore di bambini e bambine. Sì, perché nella zona producono aziende dai nomi altisonanti come Alessi, Bialetti, Calderoni, Lagostina, Piazza e molte altre. A disposizione dei suoi visitatori il Forum offre anche un bar-ristorante e un negozio dove acquistare i prodotti dell'industria locale.

Fino al prossimo 10 gennaio potete visitare la mostra "Made in Cusio" che propone, tra le tante, una vasta collezione di oggetti in peltrò. Il peltrò, del resto, testimonia il processo dell'emigrazione dal Cusio e

dalle valli vicine a partire dal XVII secolo verso l'Europa Centrale, soprattutto nell'area di cultura tedesca. Tale fenomeno è stato la base su cui è avvenuta la nascita delle botteghe artigiane di Valle Strona e l'insediamento industriale di Omegna. Molto fiorente è stata in passato l'attività artigianale della lavorazione del legno nel Cusio, tant'è che ancora oggi questo tipo di artigianato è molto fiorente. In mostra anche le foto dell'ex ferriera scattate da Michele Salvatori. Il fotografo ha voluto fermare per sempre le ultime immagini della fabbrica abbandonata, ormai in pieno degrado.

La realizzazione del Forum di Omegna è stata curata dall'Atelier Mendini che ha scelto per la rimessa a nuovo dell'ex ferriera di alterare il restauro filologico delle parti vecchie ad una serie di nuovi elementi funzionali. Ai finanziamenti del Comune ha contribuito anche la Comunità Europea. La gestione, invece, rimane alla Fondazione, la quale promuove la ricerca storica sui processi di industrializzazione, la conservazione della memoria della civiltà materiale del territorio e, non in ultimo, una serie di attività educative rivolte ai giovani ponendosi l'obiettivo di fare da ponte tra il mondo della scuola e quello dell'industria. Informazioni al numero telefonico 0323/866.141.

ALDINI VALERIANI

Comune e industriali per i tecnici del futuro



Walter Vitali

Di sviluppo della cultura tecnica si occupa anche la Fondazione «Aldini Valeriani» di Bologna, nata per volontà del Comune, dell'Associazione Industriali e della Camera di Commercio del capoluogo emiliano. La fondazione porta la stessa nome di uno dei più importanti istituti tecnici della città, una delle due scuole professionali direttamente gestite dal Comune. L'intento dei soci fondatori è stato quello di avvicinare il mondo dell'industria locale all'universo dei ragazzi appena diplomati ed in procinto di affacciarsi al mondo del lavoro, rafforzando in questo modo i legami con l'impresa e innescando l'avvio di attività di formazione.

Gli scopi indicati nello statuto della neonata organizzazione sono la valorizzazione della cultura tecnica e la sua affermazione come valore forma-

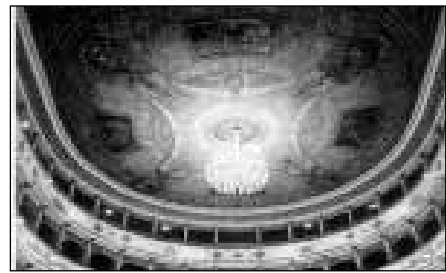
tivo, attraverso forme di orientamento per le scelte dei giovani e attraverso la illustrazione delle potenzialità delle professioni tecniche. Altro ramo d'interesse è la gestione di corsi di formazione professionale rivolti sia ai neodiplomati, sia ai tecnici che vantano già esperienze di lavoro. Questo anche sulla spinta di aziende locali; vedi la GD leader mondiale nella produzione di packaging, sempre in cerca di nuove e più qualificate professionalità.

Completano la lista degli scopi della fondazione l'attività tecnologica volta alla prova dei materiali, alla costruzione di prototipi ed alla ricerca applicata, nonché la costruzione di un centro di documentazione che sarà centro collettore in materia di nuove tecnologie e sulla innovazione dei processi produttivi industriali.

Presidente della Fondazione è il sindaco di Bologna Walter Vitali che tra l'altro sarà ospite, in video conferenza, domani ad Assolombarda per la quinta giornata nazionale dedicata all'orientamento professionale per i giovani, un appuntamento privilegiato per fare incontrare le nuove generazioni con le aziende ed il mondo della cultura e dello spettacolo come Roberto Vecchioni, cantautore e docente in una scuola milanese. Anfitrione della giornata sarà la conduttrice televisiva Serena Dandini.

F.P.

**1998/1999
STAGIONE
TEATRALE**



**TEATRO
ALESSANDRO BONCI CESENA**

PROSA - ESSAI - CONCERTI - BALLETTI - RICERCA - POESIA

PROSA

24 novembre 1998 (turno A) - 25 (turno B) - 26 (turno C)
27 (turno D) - 28 (turno E) ore 21 - 29 (turno F) ore 15,30
EMILIA ROMAGNA TEATRO-CTB CATERINA di Heinrich Von Kleist
regia di Cesare Lievi
12 gennaio 1999 (turno A) - 13 (turno B) - 14 (turno C)
15 (turno D) - 16 (turno E) ore 21 - 17 (turno F) ore 15,30
TEATRO DE GLI INCAMMINATI FRIULI VENEZIA GIULIA
RICCARDO III di William Shakespeare
con Franco Branciaroli e Lucilla Morlacchi regia di Antonio Calenda
26 gennaio 1999 (turno A) - 27 (turno B) - 28 (turno C)
29 (turno D) - 30 (turno E) ore 21 - 31 (turno F) ore 15,30
COMPAGNIA MEDIA AETAS TEATRO
LA GATTA CENERENTOLA (favola in musica) scritta e diretta da Roberto De Simone
16 febbraio 1999 (turno A) - 17 (turno B) - 18 (turno C)
19 (turno D) - 20 (turno E) ore 21 - 21 (turno F) ore 15,30
ALESSANDRO BENVENUTI RITORNO A CASA GORI di Alessandro Benvenuti e Ugo Chiti
2 marzo 1999 (turno A) - 3 (turno B) - 4 (turno C)
5 (turno D) - 6 (turno E) ore 21 - 7 (turno F) ore 15,30
TEATRO STABILE FRIULI VENEZIA - GIULIA
AMLETO di William Shakespeare con Kim Rossi Stuart regia di Antonio Calenda
16 marzo 1999 (turno A) - 17 (turno B) - 18 (turno C)
19 (turno D) - 20 (turno E) ore 21 - 22 (turno F) ore 15,30
PIETRO MEZZASOMA HOLLIWOOD con Massimo Ranieri regia di Giuseppe Patroni Griffi

ESSAI

14 novembre 1998 (1° turno) ore 21 - 15 (2° turno) ore 15,30
COMPAGNIA DELLA RANCIA LE NOTTE DI CABIRIA
liberamente ispirato al film di Federico Fellini - con Chiara Noschese, Fabio Ferrari, Gemaro Cammavacchio (prima nazionale)
5 dicembre (1° turno) ore 21 - 6 (2° turno) ore 15,30
LA CONTEMPORANEA 83 CANZONETTE VAGABONDE con Maddalena Crippa e il trio Gardel
4 febbraio (1° turno) ore 21 - 5 (2° turno) ore 15,30
TEATRO STABILE DI PARMA ALICE OLTRE LO SPECCHIO
da Lewis Carroll musiche di Ivano Fossati con Elisabetta Pozzi - regia di Walter Le Moli
11 febbraio 1999 (fuori abbonamento) - 12 (fuori abbonamento) ore 15,30
EMILIA ROMAGNA TEATRO DONNA DEL MARE di Susan Sontag da Henrik Ibsen
con Dominique Sanda, Philippe Leroy regia di Robert Wilson
13 marzo 1999 (1° turno) ore 21 - 14 (2° turno) ore 15,30
ROSA NERO di Roberto Cavosi con Ottavia Piccolo, Micol Pambieri

Internet e Carta-Net

Con questa stagione è attivato un servizio di informazione e prenotazione via INTERNET: sarà possibile infatti consultare la pianta del Teatro e, in base alla disponibilità, inviare la propria prenotazione per posta elettronica all'indirizzo <http://teatrobonci.it> - E-mail: info@teatrobonci.it. Tale servizio sarà attivato dalle 19,30 della sera alle 9 del mattino nei giorni 27-28-29 per tutti gli spettacoli de mese successivo. Una volta che la prenotazione è stata accettata, entro cinque giorni dovrà essere effettuato il pagamento anche mediante vaglia postale o altro mezzo di pagamento. In collaborazione con la Cassa di Risparmio di Cesena sarà attivato anche un servizio di vendita dei biglietti per spettacoli rappresentati al teatro "Bonci" e in altri Teatri italiani, sia presso la biglietteria del Teatro, sia presso i vari sportelli della Banca suddetta.

CONCERTI



9 dicembre 1998 ore 21 - RADU LUPU pianoforte

20 gennaio 1999 ore 21
ROYAL OPERA HOUSE CONVENT GARDEN ORCHESTRA
in collaborazione con l'Ass. Angelo Mariani di Ravenna Direttore PAOLO OLMI
2 febbraio 1999 ore 21 PINCHAS ZUKERMAN violino,
MARC NEIKRU G pianoforte
7 febbraio 1999 ore 21 ORCHESTRA INTERNAZIONALE D' ITALIA
VICTORIA MULLOVA violino
22 febbraio 1999 ore 21 ORCHESTRA REGIONALE TOSCANA
RICHARD GALLIANO fisarmonica
12 marzo 1999 ore 21 MICHEL PETRUCCIANI pianoforte

FUORI ABBONAMENTO

GRUPPO DA CAMERA CARONTE
LA SPOSA SULL'ACQUA
Il viaggio a Brindisi di Maria Clementina d'Austria



BALLETTO

9 gennaio 1999 ore 21 DAVID PARSONS
27 febbraio 1999 ore 21 COMPLEXIONS A CONCEPT IN DANCE
10 marzo 1999 ore 21 JULIO BOCCA il BALLETTO ARGENTINO
23 aprile 1999 ore 21 LES BALLETTES DE MONTECARLO JEAN CHRISTOPHE MAILLOT Cenerentola

RICERCA

27 - 31 dicembre 1998 - 2 - 6 gennaio 1999 ore 21
SOCIETAS RAFFAELLO SANZIO Hansari e Gretel
ALTRI PALCOScenICI
21 gennaio 1999 ore 21 OLÉ THE FLAMENCO SHOW di e con PAUL MOROCCO
24 febbraio 1999 ore 21 ELASTESSE Coreografie di Ezralow, Parsons e Pendleton
Interpreti: GINNASTI DELLA NAZIONALE RUMENA
30 aprile 1999 ore 21 A.G.L.DI ARLEQUINI di e con PAOLO ROSSI
IL MEGLIO di PAOLO HENDEL con PAOLO HENDEL

LIRICA

12 - 18 aprile 1999
in collaborazione con la Coop Artisti Lirici Ass. di Bologna in programma
DUE OPERE e UN CONCERTO LIRICO-SINFONICO

POESIA

15 - 20 dicembre 1998
9 - 13 novembre 1998 FESTIVAL NAZIONALE DEL TEATRO SCOLASTICO
in collaborazione col Ministero della Pubblica Istruzione, l'Ente Teatrale Italiano e la Rai



In alto a sinistra il Eros Pagni e Mariangela Melato in "La Dame de Chez Maxim", 5 e 6 dicembre 1998 (foto Tommaso Lepera); Sotto: Ottavio Piccolo, a fianco Alessandro Benvenuti in "Ritorno a Casa Gori", 16 - 21 febbraio 1999. In alto, il "Bonci" (foto Paolo Senni)